

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA N. 19 DEL 17 ottobre 2016

Cimice asiatica (Halyomorpha halys)

Un nuovo parassita invasivo delle colture agricole

Dopo *Drosophila suzukii*, il nefasto moscerino di ciliegie e piccoli frutti, un'altro insetto nocivo si sta espandendo rapidamente in Veneto e nel vicentino: la *Halyomorpha halys*, detta comunemente cimice asiatica.

Si tratta di una specie di importazione, originaria dell'estremo oriente, che è stata individuata in Italia (a Modena) solo 4 anni fa e che a partire dallo scorso anno ha causato gravi infestazioni e danni alle colture di pero e pesco in EmiliaRomagna.

In Veneto ha fatto la sua comparsa quest'anno, a partire da luglio, ed è stata reperita in tutti gli areali ortofrutticoli, dal basso veronese al trevigiano.

In Provincia i primi individui sono stati reperiti nello stesso arco di tempo su vite e olivo, dapprima in Pedemontana e poi nei Colli Berici.

A settembre, in un paio di oliveti di Molvena e Pove del Grappa, sono state rilevate delle vere infestazioni che sono state oggetto di monitoraggio ed esame anche da parte del Servizio Fitosanitario Regionale e del Dipartimento di entomologia dell'Università di Padova per la singolarità dei casi. Altre infestazioni sono state riscontrate presso orti domestici, in particolare su pomodoro, mentre nessun problema si è manifestato su vite. Da un mese a questa parte, inoltre, ci sono state numerose segnalazioni di infestazione alle abitazioni in varie parti del territorio provinciale.

La Cimice asiatica: chi è e come si comporta

La cimice asiatica adulta è un insetto di forma e dimensioni simili a quelle delle comuni cimici verdi ma si presenta di color grigio-marrone marmorizzato (vedere l'allegato “foto *Halyomorpha*”). È specie fitofaga che si nutre di un gran numero di specie vegetali, frutticole, ortive, graminacee, leguminose e ornamentali ma che produce danni in particolare su pero, pesco, kiwi, melo e ciliegio e, verosimilmente, anche su olivo. Passa l'inverno allo stadio adulto e durante la primavera-estate svolge due o più generazioni con le femmine che depongono da 200 a 400 uova, ognuna. È molto mobile, si sposta di frequente tra le piante ospiti e non ha esigenze ambientali particolari. A fine stagione, più o meno in questo periodo, la cimice si allontana dalle piante e si

rintana dove trova rifugio presso abitazioni ed altri edifici (nei sottotetti, cassonetti, infissi ecc.) creando disagio in ambito civile.

I danni alle colture riguardano principalmente i frutti e sono dovuti alle punture di nutrizione degli insetti, sia giovani che adulti. Il liquido salivare da loro iniettato per favorire la suzione dei succhi genera una reazione che provoca la necrosi dei tessuti interessati dalla puntura e il loro successivo indurimento o suberificazione o, nei casi più gravi, delle malformazioni di sviluppo o anche la cascola dei frutti stessi (su kiwi).

La Cimice asiatica: come difendersi

In ambito agrario

Non potendo contare sull'apporto di validi nemici naturali né sull'affidabilità delle strategie non impattanti come le catture massali e l'impiego di piante-esca (peraltro ancora in fase di studio e sperimentazione), i rimedi contro *Halyomorpha halys* si possono attuare ricorrendo all'impiego di prodotti insetticidi registrati allo scopo (finora, i piretroidi, o il fosmet, o il clorpirifos o l'etofenprox a seconda delle specifiche autorizzazioni di impiego).

In ambito civile

Premesso che nei confronti dell'uomo e degli animali la cimice è innocua (non punge e non trasmette malattie) va detto che per controllare le migrazioni autunnali, potenzialmente anche molto numerose, si possono fare solo delle azioni di tipo preventivo e di contenimento così come definite nel volantino allegato al presente bollettino “S.O.S. Cimici asiatiche” redatto dal SFR dell'Emilia Romagna.

Risorse per maggiori informazioni sul riconoscimento dell'insetto si possono reperire presso: <http://www.halyomorpha-halys.it/>

SC